



Anche Seat e Skoda
Volkswagen
richiamerà
11 milioni
di vetture

ROMA - Volkswagen comincia a muoversi: dopo il crollo in borsa, le indagini spuntate ovunque per la truffa sulle emissioni, il gruppo annuncia un maxi-piano di richiami di 11 milioni di vetture.

IL SERVIZIO a pagina 7 ►►

IL CASO

Italiano ucciso:
se nessun posto
è più sicuro

di ANDREA SARUBBI

La cooperazione internazionale è quel pezzo d'Italia che fa notizia solo in tre occasioni: quando si viene rapiti, quando si viene liberati oppure quando si muore. A volte una delle due ultime circostanze è legata alla prima, altre no: il Bangladesh passava fino a poco tempo fa per un Paese tranquillo, e Cesare Tavella - così almeno secondo l'archivio di Aid Worker Security, che raccoglie tutti gli attacchi dei cooperanti nel mondo negli ultimi 18 anni - è stato il primo operatore straniero ucciso nel Paese dal 1997.

SEGUE A PAGINA 4 ►►

L'ANALISI

Il nuovo zar
alla mossa
del cavallo

di GIANCESARE FLESCA

Non è necessario pensarla come i tea party conservatori per affermare che nel braccio di ferro col suo rivale storico Barack Obama ha avuto la peggio. Né bisogna neppure essere sodali di Silvio Berlusconi o di Matteo Salvini per riconoscere la netta vittoria di Vladimir Putin. Sul ring dove nella nottata di lunedì i due si sono affrontati, c'erano pure comprimari. La Francia, per esempio, la cui iniziativa solitaria di bombardare l'Is in Siria è apparsa addirittura ridicola. E Bashir al Hassad, cui non poteva andare meglio di così. Uno scudo russo-americano, oltre a quello iraniano e a quello iracheno lo metterebbe al sicuro da brutte sorprese in patria e inevitabilmente gli lascerebbe un vasto spazio per trovare in che modo, dopo l'eventuale sconfitta del Califato, uscire di scena in buona salute e nella condizione di essere determinante nella scelta del proprio successore.

SEGUE A PAGINA 2 ►►

BUONE NOTIZIE - Il Governo svincola dal patto di stabilità quasi 10 milioni. De Micheli: dopo le parole i fatti

Provinciale da fine ottobre

La Valnure si rialza: il viadotto di Ponte non chiude

I giardini di via Montanelli intitolati al carabiniere



VIGOLZONE, LUCA NEL CUORE PLUCANI a pagina 26 ►►

PIACENZA - Il post-alluvione consegna per un giorno tre buone novità. La prima: accelerati i lavori sulla provinciale Valnure, franata a Rescesio, che riaprirà alla fine di ottobre. La seconda: il ponte di Pontedellio non sarà chiuso completamente al traffico durante i lavori. L'ultima, particolarmente significativa: il Consiglio dei ministri ha svincolato dal patto di stabilità 9,5 milioni di euro per Piacenza.

MALACALZA a pagina 14 e 15 ►►

LA PROPOSTA

Dopo l'alluvione un nuovo
approccio per il nostro territorio

Gli eventi alluvionali che hanno colpito il nostro territorio hanno aperto un ampio dibattito, con prese di posizione, a volte opposte e non sempre ponderate, che non hanno individuato finora soluzioni concrete al problema.

Innanzitutto vogliamo porgere tutta la nostra solidarietà alle vittime, ai cittadini e alle aziende così duramente colpite dal grave evento alluvionale dei giorni scorsi. Le categorie economiche scriventi hanno attivato tutte le procedure interne di solidarietà per essere fattivamente vicine a chi, come in questo momento, ha bisogno di aiuto (formula donazione ore lavoro, sottoscrizioni volontarie).

Gli eventi del Trebbia e del Nure,

classificati come eccezionali, si stanno manifestando con preoccupante ricorrenza e fanno presumere che in futuro il nostro territorio debba adeguarsi ad una logica di prevenzione piuttosto che ad una di perenne emergenza. Siamo passati negli ultimi anni dall'emergenza Po a quella Trebbia per finire a quella del Nure. Difficile quindi pensare ad eventi straordinari ma è probabilmente più realistico pensare ad una ciclicità di eventi eccezionali.

Confindustria Piacenza
Coldiretti Piacenza
Confagricoltura Piacenza
Legacoop Piacenza
Libera Artigiani Piacenza
SEGUE A PAGINA 7 ►►

Era morto in casa da giorni

A San Giorgio l'anziano vittima di un malore



OSPITE AD EXPO
La Lpr Volley avvicina Piacenza alla Slovacchia

MILANO - Delegazione in visita al padiglione. Pighi: il Palabanca cambierà nome.
BOSCO a pagina 9 ►►



FESTIVAL PRESENTATO AD EXPO

OroRosso, cinquanta eventi a Piacenza per tre giorni nel segno del pomodoro

DAL NOSTRO INVIATO PATRIZIA SOFFIENTINI a pag. 10, 11 e 12 ►►

SAN GIORGIO - Lo hanno trovato quasi "mummificato", dopo essere morto circa due settimane fa: è stata la macabra scoperta fatta dai vigili del fuoco e dai carabinieri che, ieri pomeriggio, hanno trovato a San Giorgio il corpo senza vita del 78enne Franco Cavalli, riverso a terra all'interno della sua abitazione. È l'ennesimo dramma della solitudine, che spesso ha per protagonisti anziani dimenticati dai loro stessi parenti. La scoperta è avvenuta ieri nel primo pomeriggio in un'abitazione del paese. Ad avvisare il 118 sono stati i vicini di casa dell'anziano che ormai da parecchio tempo non lo vedevano più, dopo aver sentito un forte e preoccupante odore provenire dall'abitazione del 78enne.

IL SERVIZIO a pagina 27 ►►

Doping, sospeso un ciclista

Provvedimento cautelare per Stefano Carini dopo la Gran Fondo Scott

IL SERVIZIO a pagina 38

Alessandro: gol oltre agli assist

La stella del Pro promuove la coppia con Cristofoli.

«Insieme faremo grandi cose»
VILLAGGI a pagina 37

Marzeglia: speciale fare gol al Garilli

Il centravanti giramondo trascina il Piacenza e cerca la consacrazione definitiva

TODESCHI a pagina 38

Borgonovo, i ladri di cavi fanno il bis

Enel chiede aiuto a prefetto e carabinieri

VIA AI PROGETTI

Il Laboratorio Pontieri al Comune entro un mese

PIACENZA - Dopo la cessione anticipata il Comune dovrà presentare un progetto di valorizzazione per ottenerlo a titolo gratuito.
ROCELLA a pagina 18 ►►



Un tecnico Enel ripristina la linea

BORGONOVO - Altri quattro chilometri di cavi della corrente elettrica sono stati rubati lunedì notte nella zona compresa tra l'area artigianale della Cà Verde e la località la Gatta, che si trovano tra Borgonovo e Castelsangiovanni. L'obiettivo dei ladri è sempre lo stesso: tagliare i cavi per asportare il rame contenuto al loro interno e rivenderlo. Un danno notevole per Enel che ha annunciato di voler chiedere un incontro urgente con il prefetto e il comando dei carabinieri.

MILANI a pagina 25 ►►

PER CHI NON SOPPORTA LA PROTESI SUPERIORE COMPLETA

PROPONIAMO UNA TECNICA IUXTA - OSSEI CHE NON PREVEDE FORI NELL'OSSO CON PROTESI FISSA IMMEDIATA SENZA PALATO

Dott. Fausto Bazzani Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia
Piazza Molinari, 5 - Fiorenzuola d'Arda
Tel. 0523/241353 - 339/7730630



LIBERTÀ
EXPO2015

L'evento dell'anno nelle vostre foto
All'Expo per una gita scolastica o di gruppo, per una trasferta professionale o semplicemente per una giornata alla scoperta dei cibi del mondo? Mandateci le vostre fotografie (selfie, foto di gruppo, paesaggi, personaggi...), in particolare da "Piazzetta Piacenza": le più belle saranno pubblicate su Libertà! Inviatetele a: fotoexpo@liberta.it



Parco intitolato a Di Pietra

Vigolzone ha celebrato il carabiniere Luca Di Pietra a un anno dalla tragica morte. Da ieri l'area verde di via Montanelli porta il suo nome. [PLUCANI a pagina 26]

Stranieri, lo sportello sociale

Aprirà il 20 ottobre in via Taverna ed è il nuovo sportello sociale per l'integrazione dei cittadini stranieri. Il progetto è stato articolato dalla cooperativa sociale Mondo Aperto Onlus. [NOVARA a pag.16]



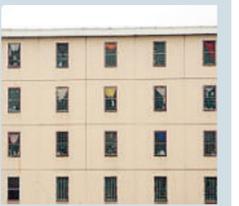
Screening del cuore per cento

È la carica dei cento e oltre. Tanti sono stati infatti i piacentini che hanno scelto di approfittare degli screening elettrocardiografici gratuiti organizzati da Progetto Vita nella giornata di ieri. [PARABOSCHI a pag. 20]



Torna "Sosta Forzata"

Ha ripreso le pubblicazioni in occasione del Festival del Diritto Sosta Forzata, il "giornale del carcere" di Piacenza considerato un progetto di eccellenza a livello nazionale. [FRIGHI a pag. 22]



Lavori a Recesio: a fine ottobre riaprirà la provinciale Valnure

Accelerata sugli interventi. Trovata una soluzione per il viadotto di Pontedello: senso unico alternato, evitata la chiusura totale

di ELISA MALACALZA

Accelerata ai lavori sulla provinciale 654R della Valnure, frantata a Recesio: potrà riaprire già dalla fine di ottobre. Nel frattempo, la Provincia, con un atto del consiglio comunale previsto per oggi alle 15, prenderà in carico la comunale alternativa di Biana per sistemarla e garantire il passaggio in sicurezza dei mezzi.

IL PUNTO IN PROVINCIA

Sul ponte dei Folli guado su rio del Castello percorribile anche da mezzi pesanti

Buone notizie anche per i pendolari dell'alta valle e gli studenti: il ponte di Pontedello, lesionato in modo grave dalla piena del 14 settembre, non sarà chiuso completamente al traffico, ma la viabilità, mentre dalla ditta Elios di Piacenza saranno installati 16 micropali a sostegno della struttura, sarà garantita da un senso unico alternato (solo in casi eccezionali sarà chiuso di notte): la riapertura totale è stata stimata nel gennaio 2016.

Sul ponte dei Folli a Ferriere da qui alla fine di novembre sarà realizzato un guado su rio del Castello percorribile anche dai mezzi pesanti, con uno stanziamento di 350mila euro garantito dalla Protezione civile, in attesa della ricostruzione della struttura, ad oggi ancora non stimabile.

Gli interventi fanno parte di un dossier di 44 opere in corso di realizzazione, per un valore totale di 3 milioni e mezzo di euro, su un totale di 12 milioni di euro di danni sulle strade provinciali: la somma per aprire questi primi cantieri, come spiegato dal presidente Francesco Rolleri, con la vice Patrizia Calza, il direttore generale Vittorio Silva e l'ingegner Stefano Pozzoli, è stata anticipata dalla Provincia con uno sforzo economico straordinario.

«Per quanto riguarda il ponte di Pontedello, gravemente danneggiato, siamo riusciti ad evitare la chiusura totale - ha spiegato Rolleri -. C'è un'arcata seriamente danneggiata e con la piena si sono create microfessure che richiedono un intervento di impermeabilizzazione completa.

Avremo così un ponte più sicuro. Vorrei ringraziare anche tutto l'ufficio tecnico della Provincia che ha garantito risposte in tempi celeri». «Il ponte, in otto arcate, è stato aperto al transito nel 1836 - ha precisato il dirigente

Pozzoli -, è in pietra, una tipologia di costruzione piuttosto antica. Un corpo pesante, durante la piena, ha danneggiato la seconda campata a sinistra, colpendo e aprendo la volta, nella quale l'acqua entrata ha creato vortici che hanno svuotato metà arcata, tra la volta e la sovrastruttura stradale». La strada riaperta alla fine del mese di ottobre a Recesio, grazie a interventi no stop della ditta Boccenti, non sarà utilizzata nella sua versione definitiva, ma in asfalto bituminoso di base: «Ci sarà bisogno di un'ulteriore azione di stabilizzazione, che sarà effettuata nella primavera del 2016 - ha proseguito il presi-

dente Rolleri -. Nel frattempo procede la risagomatura dell'alveo del torrente, ad opera del Servizio tecnico dei bacini del Po». Altri cantieri: dovrebbe riaprire a metà ottobre la provinciale 586R di Valdaveto, anche se si tratterà, viste le condizioni della strada, di una riapertura precaria. Perché la strada sia messa realmente in sicurezza occorrono due milioni di euro, non disponibili. Per dare ossigeno al piano da 44 interventi, sono state tolte risorse inizialmente pensate per altri cantieri: «Stiamo facendo uno sforzo importante, dopo l'alluvione abbiamo dovuto bloccare tutte le altre attività, speriamo che Regione e Stato ci restituiscano le somme anticipate entro la fine dell'anno, se no avremo problemi di bilancio» ha chiarito Rolleri. «Quindici giorni fa non avremmo mai pensato di riuscire a parlare di riapertura a Recesio, penso sia un risultato importante - ha sottolineato la Calza -. Abbiamo dovuto fare scelte di priorità, non si poteva fare diversamente».

Alluvionati, non si ferma la catena di solidarietà

(elma) Continuano le iniziative di solidarietà per gli alluvionati e stanno per essere erogati i primi contributi raccolti in queste due settimane. Anche la categoria di lavoratori delle banche e delle assicurazioni iscritti alla Cisl ha deciso di partecipare con un contributo di 1500 euro deciso dalla Segreteria First Cisl di Parma e Piacenza alla sottoscrizione predisposta dall'Amministrazione provinciale (la raccolta è ancora in corso IBAN: IT82H0623012601000031855130 CAUSALE VERSAMENTO: ALLUVIONE 2015). «Si tratta di portare una piccola goccia di solidarietà - ha spiegato Giorgio Camoni, referente a Piacenza di First Cisl -. Si tratta però di un contributo che sen-

tivamo di dover dare per partecipare allo sforzo che la comunità locale sta compiendo per giungere a rivivere pienamente e in sicurezza il suo territorio. La speranza è che tante gocce come la nostra possano riportare quei luoghi all'originaria bellezza».

"JAM" A MONTICELLI. Con il patrocinio del Comune di Monticelli, arriva domani sera al Circolo "Amici del Po", dalle 20, il "Jam per l'alta Valnure": «Con questa serata - spiegano gli organizzatori - desideriamo coinvolgere la maggior parte dei musicisti che hanno suonato o frequentato il nostro circolo per un'azione del tutto nobile. Quale posto migliore del nostro può capire, per la sua storia, una situazione tale? C'è, quindi, sembrato logico attivarci per aiutare quelle persone; ed abbiamo pensato di farlo come siamo capaci, a suon di fisarmonica, contrabbasso, chitarra e tanti altri strumenti, non per ultimo la voce. La Jam spazierà su tanti generi che si uniranno ed alterneranno sullo stesso palco. Per l'occasione sarà richiesta una quota minima d'ingresso di 2 euro. Inoltre anche l'incasso della serata, al netto delle spese, sarà devoluto per la causa». L'ingresso è previsto anche senza tessera Arci.



STASERA L'ASSEMBLEA A RONCAGLIA

È confermato per questa sera alle 21, nell'ex scuola di Roncaglia, l'incontro pubblico sui danni provocati dall'alluvione. Un confronto fra gli amministratori comunali e i cittadini per discutere della ricostruzione della frazione dopo l'emergenza. Parteciperanno il sindaco di Piacenza Paolo Dosi, gli assessori e gli enti coinvolti nella gestione della piena del Nure che ha allagato l'abitato.



Il Trebbia nero a Barberino e, a destra, Travo senza difesa spondale



CORTE BIFFI

I CORSI DI PANIFICAZIONE

A CURA DI GIOVANNI GANDINO MAESTRO D'ARTE BIANCA
COLLABORATORE DELLE PIÙ IMPORTANTI SCUOLE DI CUCINA ITALIANE
OLTRE CHE DI ALCUNE RETI TELEVISIVE E RIVISTE DI SETTORE.

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE
IL LIEVITO MADRE

MARTEDÌ 27 OTTOBRE
PIZZA E FOCACCIA

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE
LE RICETTE DI ALICE

DURATA CORSI: DALLE 19.30 ALLE 23.30

CORTE BIFFI: Via Papa Giovanni XXIII, n°42 S. Rocco Al Porto (LO)
Info costi e prenotazioni al numero: 0377 454029 o alla mail: biffigusto@formec.it

COMUNICAZIONE

I NOSTRI UFFICI DOMANI

1 OTTOBRE SARANNO CHIUSI

DALLE ORE 11.00 ALLE 12.00

■ Niente commissione d'inchiesta sull'alluvione. L'Assemblea legislativa regionale ha respinto la richiesta del consigliere regionale Tommaso Foti (Fdi-An), ai sensi dell'articolo 40, comma 1, dello Statuto della Regione e dell'articolo 60, comma 1, del Regolamento. Contro la richiesta ha votato il gruppo del Pd, astenuta Sel. A favore Fdi-An, Ln, Fi e M5s. «Se non sarà l'Assemblea a chiedere la Commissione d'inchiesta, ci rivolgeremo ad altra autorità» ha commentato Foti dopo la

In Regione bocciata la commissione d'inchiesta Foti: siamo pronti a rivolgerci ad un'altra autorità

bocciatura, ricordando come il Consiglio comunale di Piacenza abbia votato all'unanimità la richiesta di una commissione d'inchiesta per accertare le cause dei ritardi nelle allerte.

D'accordo con Foti, Matteo Rancan (Ln), per il quale «l'allerta ha fatto cieca e le dichiarazioni di molti sinda-

ci sono a testimoniare che qualcosa non ha funzionato». Per Katia Tarasconi (Pd), «tutto è stato fatto secondo gli standard attuali, ma l'evento è stato eccezionale e imprevedibile per il territorio piacentino. Qualcosa, è ovvio, andrà cambiato».

Foti (Fdi-An) ha chiesto inoltre di conoscere quanti

degli interventi di «somma urgenza» riferiti agli eventi di dissesto idrogeologico del 13-14 ottobre 2014 e del 4-7 febbraio 2015 nel Piacentino fossero stati ultimati. «Gli interventi di somma urgenza effettuati a seguito degli eventi del 2014 e del febbraio 2015 per il territorio di Piacenza sono 91 per complessi-

sivi 4.968.777,44 euro - ha detto l'assessore regionale Paola Gazzolo -. Per quanto riguarda la fase di attuazione, il dettaglio degli interventi sarà fornito nelle prossime due settimane. Il Piano della Regione si compone di 324 interventi relativi alle criticità più rilevanti del nostro territorio per complessi-

vi 959 milioni di cui: 770 per interventi sul reticolo idrografico naturale e di bonifica; 140 sul versante dissesto e 40 per interventi di protezione della costa».

Foti, nella replica, si è soffermato sugli eventi che hanno colpito il territorio piacentino il 13 e il 14 ottobre 2014: «Gli interventi, a distanza di otto mesi - ha detto il consigliere - non sono ancora terminati. La somma urgenza, in questo caso, non si è vista né praticata».

elma



BETTOLA - Ruspe al lavoro dove è crollata la provinciale Valnure a Recesio

Svincolati dal patto di stabilità quasi dieci milioni per Piacenza

De Micheli: dopo le parole i fatti, senza perdere tempo con i gufi

■ Sdoganate risorse per 12,6 milioni di euro tra Piacenza (9,5 milioni) e Parma. Si tratta di soldi già nelle casse dei comuni che tuttavia erano vincolati dal Patto di Stabilità e dunque non spendibili: Il Consiglio dei Ministri di ieri mattina ha però approvato l'ampliamento dello spazio di spesa per i territori di Piacenza e Parma colpiti dall'alluvione del 14 settembre scorso e soggetti a vincolo, consentendo così manovre di spesa per l'ente Provincia e per quattordici comuni piacentini, Bettola, Bobbio, Farini, Ferriere, Lugagnano, Morfasso, Piacenza, Podenzano, Pontedellio, Pontenure, Rivergaro, San Giorgio, Travo, Vigolzone. Lo ha annunciato il Sottosegretario all'Economia Paola De Micheli. Le singole cifre a disposizione dei comuni saranno valutate dalla Ragioneria di Stato e, solo dopo il riparto ufficiale, saranno comunicate ai sindaci. L'obiettivo del patto di stabilità interno è stato ridotto di 2,5 milioni di euro per la Provincia di Parma, di 6,5 milioni di euro per la Provincia di Piacenza (ente) e di 3.679 milioni di euro complessivi per i Comuni che sono stati colpiti dall'alluvione (2.960 milioni per i Comuni piacentini). «Il criterio di ripartizione scelto è legato alle opere di massima urgenza da realizzare entro i prossimi due



Il sottosegretario Paola De Micheli. A sinistra una delle drammatiche immagini di Ferriere dopo l'alluvione

mesi - ha spiegato l'onorevole -. Entro la fine del 2015 i Comuni e le amministrazioni provinciali potranno ampliare in maniera significativa le possibilità di spesa, ma anche inserire donazioni, per gli interventi legati alla ricostruzione pubblica e al ripristino delle condizioni di sicurezza dei fiumi. Ad ogni impegno da noi assunto consegue un fatto - ha sottolineato il sottosegretario, smarcandosi dalle accuse circolate nei giorni scorsi -. Solo questo conta. Andiamo avanti per il bene dei nostri cittadini senza perdere tempo con i soliti gufi».

Soddisfatti il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore regionale Paola Gazzolo, che domani saranno in vi-

sita nei territori alluvionati: «Questo è un provvedimento che consentirà di velocizzare gli interventi - hanno detto -. Il prossimo obiettivo è quello di ottenere la sospensione dei tributi fiscali e gli indennizzi per i danni ad imprese, abitazioni e beni pubblici». «Il lavoro di squadra tra Governo, Regione, Provincia ed enti locali è cruciale per dare risposte reali a chi sta vivendo una situazione di estrema difficoltà. In un quadro che rimane drammatico - aggiungono i consiglieri regionali Pd Gianluigi Molinari e Katia Tarasconi - seguiremo l'iter degli interventi di ricostruzione e saremo al fianco dei sindaci». I comuni con meno di mille abitanti non hanno risor-

se vincolate dal patto di stabilità e dunque non beneficiano dell'alleggerimento: «Bene comunque l'aiuto ai territori - segnala il sindaco di Cortebruggatella, Stefano Gnechchi -. Noi continuiamo a chiedere tempi certi e attenzione soprattutto nella fase di ricostruzione delle opere pubbliche. Ci dicono che dovremo attendere tra i 13 e i 16 mesi. Le ditte che nel nostro comune sono in ginocchio sono il nostro polmone, non possiamo permetterci di perderle. Sono l'unico deterrente allo spopolamento della montagna. Dobbiamo rimettere in moto l'economia e ripartire».

Chi beneficia del provvedimento invita ora a non fermarsi: «Il Governo sta mantenendo le sue promesse - commenta il sindaco di Ferriere, Giovanni Malchiodi -, ora possiamo pagare le ditte che stanno lavorando senza sosta dal giorno dell'alluvione. Aspettiamo il sopralluogo della Regione per continuare nel percorso di rinascita della valle. Ci vogliono purtroppo tanti soldi ancora. Nei paesi più a rischio isolamento i nostri anziani non vogliono abbandonare le loro case e preferiscono restare lì, pur con le strade in condizioni drammatiche. Sono veri montanari. Per loro dobbiamo fare presto, non c'è tempo da perdere».

malac.

«Rafforziamo un territorio fragile»

Confindustria, Coldiretti, Confagricoltura, Legacoop e Libera Artigiani insieme spingono su prevenzione, snellimento delle pratiche e sistema di allerta efficace

■ (mal.) Un decalogo per prevenire le alluvioni e rendere meno fragile il territorio: lo hanno ufficializzato Confindustria, Coldiretti, Confagricoltura, Legacoop e Libera Associazione Artigiani, annunciando la realizzazione di un evento a Piacenza sul tema del rischio idrogeologico, finalizzato alla costituzione concreta di linee guida d'intervento.

«E' noto come il costo della prevenzione sia infinitamente inferiore, anche in termini di danni economici e di vite umane, a quelli di un intervento a posteriori» si legge nel documento, che riportiamo in prima pagina.

Gli interventi proposti partono dal monitoraggio e dall'ordinaria manutenzione dei corsi d'acqua e del territorio, innanzitutto, con un riequilibrio delle anomalie idrauliche (depositi alluvionali, vegetazione, frane).

Come? «Restituendo ossigeno ai fondi di protezione civile - si legge -, dando via libera a interventi straordinari di manutenzione dei corsi d'acqua e riattivando gli in-

PIACENZA - Riprende la visita pastorale del vescovo Gianni Ambrosio nel territorio diocesano e riprende proprio dalle zone alluvionate del Comune di Piacenza. Martedì 6 ottobre il presule sarà a Roncaglia e a Borghetto: nel pomeriggio farà visita a malati e anziani nonché probabilmente a qualche famiglia vittima dell'alluvione. Alle ore 21 incontrerà le due comunità a Roncaglia. Già oggi il vescovo Ambrosio sarà a Mortizza, Gerbido e Le Mose per la visita pastorale. Alle ore 21 incontrerà le comunità a Mortizza. Infine per la chiusura della visita nella zona riverasca est del comune di Piacenza, domenica 11 ottobre alle ore 18 nella chiesa del Capitolo celebrerà la messa con tutte le comunità incontrate.

Fino all'11 ottobre

Zone alluvionate, visita pastorale del vescovo



Il vescovo Ambrosio

fri

terventi di compensazione che, seppur finalizzati a piccoli importi, potrebbero attivare una serie di numerose micro manutenzioni a costo zero per l'amministrazione pubblica sempre più gravata dal calo di risorse».

Vi è poi la necessità di mettere mano alla giungla di competenze: sono infatti

coinvolti fino a sette enti dediti al rilascio di nullaosta e pareri di competenza sui fiumi. «A solo titolo di esempio si consideri che, ad oggi, le sabbie alluvionali depositate sui terreni, soprattutto privati, della piena del Po di dicembre 2014 non hanno ancora trovato una soluzione dopo 9 mesi di attesa».

Sull'alluvione di settembre, le associazioni non ritengono valida, tra le cause, la cementificazione: «In comuni come ad esempio quelli della Valnure il problema è il contrario e cioè lo spopolamento delle nostre colline e della montagna, con conseguente abbandono dei versanti che non trovano più manodopera locale che coltivi e regimenti le acque» precisano.

Quindi, le soluzioni possibili: «Incentivazioni alle aziende e ai privati - propongono - al fine di poter riattivare quelle microeconomie che da sempre sono fonte vitale di manutenzione privata del territorio».

Per Confindustria, Coldiretti, Confagricoltura, Legacoop e Libera Associazioni Artigiani è necessario infine dotare i territori periferici di sistemi celeri di «allarme piena» gestiti da un'unica cabina di regia: «Proponiamo - concludono - la dotazione di sistemi di allarme sonori che in diretta, coordinati da un unico ente di gestione, avvisino i cittadini e le imprese di un imminente arrivo della piena».

Persa la casa, trasloco e ora l'affitto da pagare

Tolto il fango restano problemi di inagibilità e insicurezza. Forte Sos per le difese spondali

■ (elma) Tolto il fango, restano i paradossi. Sono una cinquantina gli sfollati. Vi sono casi a Bettola dove alcune residenti, persa la casa, sono ora costretti a pagare l'affitto, non avendo familiari a cui appoggiarsi. Il sindaco Sandro Busca ha chiesto l'intervento della Regione: «Non siamo ancora tranquilli, per niente - segnala il primo cittadino -. Ci guardiamo intorno e vediamo che non vi è più un'area sportiva. Non è stato trovato Filippo Agnelli, nonostante le ricerche siano in corso. Stiamo ripensando a una difesa idraulica. Ma soprattutto ci sono persone che devono poter avere la certezza di un alloggio sicuro, dopo che la loro abitazione è stata dichiarata inagibile. In via Trento, ad esempio, ci sono alcuni casi. Una signora è stata salvata dal vicino di casa, che è riuscito a entrare in casa passando dal lucernario del tetto. L'acqua è poi arri-

vata fino al soffitto della sua abitazione». A Bettola non vi sono alloggi di edilizia popolare a disposizione del comune per sostenere chi ha perso la casa: «Per questo ho scritto alla Regione chiedendo aiuto - precisa il primo cittadino -. Già nel caso della signora la cui casa era stata colpita dalla frana a Bisotti la Regione ci aveva aiutato, sostenendo le spese dell'affitto». Il sindaco ha chiesto alla Provincia di verificare le condizioni del ponte del paese: «Ci sono delle infiltrazioni alla base della struttura, tanti ingegneri e progettisti hanno garantito il proprio aiuto gratuitamente, perché non analizzarne meglio la situazione, con il loro supporto? - prosegue Busca -. Ci sentiamo insicuri». Ieri sono iniziati inoltre i lavori sulla strada alternativa di Biana per consentire un passaggio più sicuro dei mezzi, dopo il crollo della provinciale a Recesio.



Volontari al lavoro a Farini invaso dal fango

IL CASO

L'Amministrazione comunale di Sarmato non è razzista

È stato recepito che nell'assemblea pubblica che si è tenuta a Sarmato il 22 u.s. per discutere dell'emergenza profughi si dà ampio risalto solo ad uno degli argomenti che si sono trattati in tutta la serata, enfatizzandolo, inducendo il lettore a considerare razzisti l'Amministrazione e i Sarmatesi che hanno preso la parola nella circostanza.

Per questo l'Amministrazione ritiene necessarie alcune precisazioni. Innanzitutto il Sindaco non ha inteso criticare la gestione della distribuzione da parte della Prefettura, bensì la gestione dell'emergenza profughi sia da parte della Comunità Europea, che in questi anni ha ignorato e sottovalutato il problema malgrado le pressanti richieste dell'Italia, sia dal Governo Centrale, che scarica sulle Prefetture l'onere della collocazione dei richiedenti asilo, che il Sindaco di Sarmato considera come persone e non come merce da smistare.

Dopo l'intervento iniziale del Sindaco è seguito il dibattito: i cittadini che hanno preso la parola hanno chiesto chiarezza e trasparenza nella gestione dei profughi ed hanno espresso le loro opinioni e le loro perplessità con toni animati e accesi, in alcuni tratti anche forti. E' accaduto quando alcune signore hanno manifestato preoccupazione riguardo la sicurezza e la tematica sessuale, non perché considerino i profughi "persone incapaci di una propria moralità e di trattenere i propri istinti sessuali" ma perché lo ritengono un problema da trattare e non da sottacere o sottovalutare, visto che in molti paesi dai quali i migranti provengono vi sono leggi, usi e costumi diversi dai nostri, nei quali le donne sono considerate esseri inferiori, dove si vuole impedire l'istruzione alle ragazze, e dove lapidazioni e stupri collettivi accadono frequentemente (i casi di Malala, Asia Bibi, Sabeen Mahmud ecc. attraverso internet sono stati diffusi in tutto il mondo, Sarmato compreso).

Alle signore è stata data risposta, e si è discusso: forse non se ne doveva parlare? Forse per alcuni è valida la norma che se non si parla di un problema il problema non esiste? Le signore si sono rivolte al Sindaco, quale responsabile dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana, e che in tale veste aveva già parlato di questa criticità negli incontri con i Sindaci a Piacenza.

Sindaco e Vice-Sindaco hanno sollecitato tutti i cittadini a mantenere comportamenti educati e rispettosi nei confronti dei profughi, e a collaborare per favorirne l'integrazione; i rappresentanti delle varie Associazioni, che erano presenti ma non si sono espressi, sono stati invitati a contribuire, per quanto nelle proprie competenze e possibilità, all'inserimento dei giovani stranieri. Anche l'opposizione era presente in sala: una parte di essa, rappresentata dal Consigliere Riva Giuseppe, si è detta d'accordo con il Sindaco, precisando di non essere contro la solidarietà ma esprimendo il suo malcontento verso la gestione prefettizia del problema, senza timore di rendersi impopolare o di suscitare contestazioni.

L'altra parte, il PD, è rimasta in silenzio, ha preferito non esporsi pubblicamente e inviare poi uno scritto a Libertà, indicando cosa doveva essere fatto dall'Amministrazione. Abbiamo purtroppo già notato come il PD si sottragga al dialogo, non partecipando alle Commissioni in cui si trattano pro-

blemi di estrema importanza per il sociale (vedi ASP, gestione e assistenza minori ecc.), o restando in silenzio se presente. Perché? Per paura? Per mancanza di argomenti validi? Per ignoranza dei problemi trattati? E come il PD sono molti i cittadini che non partecipano, non essendo forse interessati ai problemi, ai bisogni e alle necessità della collettività sarmatese, che l'Amministrazione non può ignorare, respingere o delegare ad altri! Sono argomenti che non stuzzicano? Sui quali non si può polemizzare?

Il PD chiede se altri privati hanno dato disponibilità delle loro abitazioni alla Prefettura: ad oggi l'unico è stato il signore che risiede a Piacenza. Il PD parla di scelta dei migranti: vuole forse insinuare che la Prefettura ha un "catalogo profughi" in cui i Sindaci consenzienti possono scegliere (a me il nucleo familiare, a me solo siriani, a me solo cattolici) e manda i richiedenti asilo problematici da gestire ai Sindaci "ribelli"? Ma per l'Amministrazione di Sarmato tutti i profughi che arrivano sono persone, con pari dignità, siano esse siriani o altro, cattolici o altro, nuclei familiari o altro: l'Amministrazione di Sarmato non è razzista! L'O.N.G. che gestisce il gruppo inviato a Sarmato (G.U.S. e non M.U.S.) ha vinto un bando emanato dalla Prefettura, che ne ha verificato l'idoneità: forse il PD ritiene G.U.S. meno valido di Caritas o Ippogrifo? Se ciò fosse, perché non l'ha esplicitato in assemblea? Il PD riferisce di analoghi esperienze precedenti di accoglienza profughi a Sarmato da prendere come esempio: allude a quella ospitata nei locali della Parrocchia e finita malamente?

Peccato che il PD non abbia esternato tutto questo la sera del 22 scorso: forse temeva contestazioni? Il Sindaco il giorno dopo l'arrivo dei profughi ha inviato al referente G.U.S. la richiesta di un incontro, a breve, con i giovani, perché questa Amministrazione intende farsi conoscere da loro, conoscerli, capire quali sono i motivi che li hanno spinti a fuggire dalla loro patria e per sentire quali sono le loro aspirazioni per il futuro: questo scambio reciproco di informazioni servirà a fare chiarezza, a facilitare l'inserimento e la convivenza dei richiedenti asilo nel piccolo paese che li ospita dove è già presente il 18% di extracomunitari di etnie diverse, dei quali buona parte è stata seguita dall'Ufficio Sociale in questi anni.

Il Sindaco ha già informato il Prefetto che intende sottoscrivere il Protocollo Regionale per le attività di volontariato per i richiedenti asilo appena approvato dalla Regione, con l'auspicio che gli ospiti vogliano aderire, come segno di reciprocità, portando il loro contributo fattivo e concreto alla comunità nella quale si trovano.

In contrapposizione ai tanti che parlano, questa Amministrazione agisce, nel segno della solidarietà e dell'accoglienza sì, ma stabilendo le regole del rispetto e della reciprocità, essenziali alla vita di una comunità.

Tutte le informazioni riguardanti i rifugiati da oggi in poi verranno esposte in bacheca, per chiarezza e trasparenza; non verrà più data risposta alle polemiche montate ad arte per esacerbare gli animi: esse non sono costruttive e non contribuiscono al bene del paese.

L'Amministrazione comunale di Sarmato

Agisce, nel segno della solidarietà e dell'accoglienza sì, ma stabilendo le regole del rispetto

di GRAZIANO DAINESE

Rispetto a ciò che sta accadendo in Italia e in Europa è di straordinaria attualità il pensiero del filosofo Augusto Del Noce, uno dei più importanti del '900 italiano. Scomparse poco dopo la caduta del Muro di Berlino, alla fine del 1989. Del Noce aveva "profetizzato" con estrema lucidità e in totale controtendenza rispetto ai "teoreti" di allora, la "fine dell'ideologia" imperante. Infatti Del Noce divenne sempre più persuasivo che una nuova società sovranazionale stava ormai prendendo piede in tutta la sua pienezza: la "società tecnocratica", caratterizzata da un potere tecnico (molto economico) basato su un consenso virtuale, spesso senza il conforto democratico, che si impadronisce subdolamente degli Stati e dei loro cittadini riducendoli a mezzi di cui servirsi. Insomma una sorta di "gestione tecnica unica", di "pensiero unico" (presuntamente diffuso e condiviso) che nasconde la nascita di un "totalitarismo" di nuova natura, assai più aggiornato, assai più suadente (ma anche violento) e più capace di dominio di quel che i modelli passati avessero. In altre parole questa sedicente superideologia è il "partito tecnocratico" che oggi sta radicandosi, oltre che in

Questa società tecnocratica ci divide in ottimisti e guffi

Europa, anche nella politica italiana e che sta padroneggiando, con scaltra discrezione, le sorgenti dell'informazione, che sta curando attentamente il suo volto "buono" e la credibilità del proprio "pensiero" e che gestisce un persuasivo consenso con l'aiuto di un nutrito drappello di intellettuali ed economisti amici... Se ben si guarda, l'avversario vero, ma non politico, che abbiamo oggi davanti è proprio questo "fenomeno": si vedano, a questo proposito, quanto siano inadeguate e confuse le decisioni tecniche (parapolitiche) a livello europeo, e quanto ballerine le posizioni culturali e politiche delle cosiddette "opposizioni".

Una certa miopia politica del recente passato è riuscita a solidificare l'errore di voler combattere le vecchie ideologie sul loro stesso terreno di sconfitta: cioè opponendogli un "modello tecnico", vago e superficiale, di società consumistica "buona" e "globalizzata economicamente", intesa come società dal benessere diffuso. È questa una eredità

velleitaria che purtroppo oggi ci portiamo sulle spalle e che ancora valutiamo come possibile: ma è un modello che, non sorretto da adeguati ideali e convinti valori sociali e da una appropriata "unione" economica, sta naufragando e che ha, come perversa conseguenza, un fiorire di perverse "tentazioni" nazionalistiche di appropriazione del consenso popolare. Tutto questo genera un diffuso senso di malessere e di frustrazione crescente (basta ascoltare un telegiornale o aprire un quotidiano...). Si tratta di un disorientamento generalizzato che porta con sé una strisciante ed oppressiva paura del proprio futuro determinando così pesanti condizionamenti negli atteggiamenti, nelle scelte e nei modi di sentire e di agire.

Putroppo anche in Italia il consolidarsi di questa tecnocrazia a "ottimistico pensiero unico", retta solo da trasversalismi opportunistici (si veda le transumanze politiche in parlamento), con pochi "risultati" e ancora con molta recessione economica, sta producendo troppi focolai di protesta, di

intolleranza, di contrapposizione sociale e soprattutto grandi "isole" (forse arcipelaghi) di indifferenza e di disimpegno.

Oggi, infatti, esistono due dimensioni "parallele" della realtà italiana: quella politica (e dei rispettivi tecnici) e quella della quotidianità. C'è una lastra di vetro blindato che la divide, per cui anche il parlarsi ed il guardarsi sono atti del tutto velleitari. Se la politica, ancora una volta, risponderà solo ai suoi "apparati" non ci saranno più scuse per un definitivo e democratico colpo di spugna su questo Parlamento.

Molti oggi "giocano" con le parole nel raccontare la nostra quotidianità... la presunta obiettività del "dato", tanto predicata dal Governo, non può essere la spada che taglia e divide gli ottimisti dai guffi. A mio parere, serve invece una testimonianza del "fare" umile, schietta e sincera basata saldamente su un "corretto rapporto" con i fatti e con le persone.

La "presunzione", nella storia, ha fatto solo vittime e purtroppo continua a farne.

LA STATALE 45 TRA MARSAGLIA E VALSIGIARA

di RAFFAELE RAFFO

Il primo di settembre ultimo scorso ho avuto la sorpresa e il piacere di incontrare a Ottone, nella mia abitazione, l'on. Marco Bergonzi, col quale ci siamo soffermati sull'argomento "ammodernamento SS 45". Dal colloquio è

Strada moderna per il futuro della valle

emerso chiaramente che il nostro parlamentare segue da vicino il problema della viabilità in Val Trebbia. Nell'era dell'alta velocità è necessario e obbligatorio che anche la nostra

valle si adegui all'evidenza dei tempi moderni.

Chi dice che una strada moderna danneggerebbe e deturperebbe il territorio e il paesaggio vive un po' nel mondo dei sogni; l'autostrada del sole ha imbruttito l'Italia? A mio avviso ha avvicinato città e regioni importanti, la Valsugana solcata dal fiume Brenta è servita da tre ordini di strade, una statale, una superstrada e la ferrovia, eppure il turismo e la villeggiatura sono sempre in auge.

Ma veniamo a noi: sul versante genovese è pronto il progetto per la realizzazione del nuovo segmento Costa Fontana-Montebruno. Sul versante piacentino c'è il progetto dell'ingegner Beoni, ex direttore dell'Ufficio tecnico provinciale di Piacenza, purtroppo sempre ignorato da chi di dovere. Quel progetto era stato ordinato all'ufficio tecnico piacentino dal Compartimento Anas di Genova quando era responsabile unico dell'intero percorso Genova-Piacenza. Comunque, il tratto più scabroso, stretto e

tortuoso compreso tra Marsaglia e Valsigiara va quanto prima ammodernato e va diviso in due lotti, di cui uno riguarda il tracciato tra Marsaglia e Rovalino in cui la nuova strada procederebbe tutta in galleria, mentre il secondo lotto riguarda il segmento compreso tra Ponte Lenzino e Valsigiara. La nuova arteria dovrebbe seguire fedelmente il corso del fiume Trebbia.

Eseguire lavori di un certo impegno lungo il vecchio tracciato della 45 allontana sempre di più la fiducia che si possa realizzare un vero e proprio ammodernamento dell'intera arteria. La conclusione è che la Val Trebbia non avrà mai un futuro.

PUNTURE DI SPILLO

Scaricato

Il Papa ha scaricato Marino al volo: da dieci mila metri e senza paracadute.

Essedi



L'ANGOLO DI ORIGONE



La "Solidarietà" che si legge in Piazza Cavalli

Caro direttore, la relazione del dottoressa Sciarra, Giudice Costituzionale, sabato in Fondazione, riguardo la "Solidarietà", mi ha indiziato a fotografare un cartello in piazza Cavalli, nei giorni del Festival del Diritto che le invio. L'affermazione che si legge nel cartello è tanto significativa che andrebbe diffusa ad oltranza! Andrebbe affissa all'ingresso di ogni casa, di ogni condominio, in tutti gli uffici pubblici nazionali. Sarà pura "utopia" ma, insistere nella diffusione, non sarebbe per niente male...Chissà!
Emanuele Bergonzi

Libertà di parola

Il Direttore risponde

AGRICOLTURA

FITOFARMACI: COSA MANGIAMO?

◆ Gentile direttore
Fitofarmaci in agricoltura
E' necessario che irrorino così
di frequente di anticrittogamici
i pomodori? Questa estate
la macchina con gli alettoni
non ha lesinato i suoi passaggi
su una vasta estensione di po-
modori adiacenti ad alcune ca-
se.

Tutto ciò è un monito a lavare
abbondantemente le verdure,
ma sarà sufficiente? E' stato
pubblicato che dal 26 novem-
bre sarà obbligato un patenti-
no per l'acquisto e l'utilizzo a-
gricolo ed extra-agricolo di
questi prodotti, indipenden-
tamente dalla classificazione
di pericolo, ma quelli già pre-
senti sul mercato alla data del
1 giugno 2015 potranno essere
commercializzati e utilizzati fi-
no al 31 maggio 2017; comun-
que il lavaggio prima del con-
sumo è e sarà sempre neces-
sario. C'è poi la questione del
pomodoro non italiano spaci-
ciato per tale, ma questo è un
altro e non secondario discor-
so.

M. Grazia Rainieri

I TAGLI

RENZI LASCI STARE LA SANITÀ

◆ Caro Direttore buoni,
se continuare a volare nei cieli
tra il nuovo e il vecchio conti-
nente crea confusione nella
mente del nostro capo del go-
verno, è meglio che rimanga a
casa e non continui a minare
la pazienza, già messa a dura
prova.

Da quando si è indebitamente
appropriato della poltrona, le
sue decisioni sono state un tira
e molla sempre ai danni di noi
cittadini.
Ora si rifà sulla sanità, non sa
più cosa fare per rimpinguare
le sue tasche e quelle di chi gli
ruota intorno, e anche se lui
sostiene che il debito pubblico
è diminuito, lo faccia credere
al primo alieno che durante i
viaggi che fa potrebbe incon-
trare, perché neanche il suo
partito gli crede più.

Adele Armani

IL DIBATTITO

IO PREFERISCO IL CAOS ITALIANO

◆ Egregio Sig. Direttore,
In ossequio al proverbio se-
condo il quale domandare è
lecito, rispondere è cortesia,
Le chiedo di concedermi la
possibilità di essere cortese ri-

LE POESIE

Ciao "Pietro"

di FABRIZIO MOGGI

Era sogno, era follia, oppur
voglia di fantasia,
giamaai, poteva esser menzogna
o utopia; credere in un ideale vivo,
odiato ed amato, combattuto,
ma pur figlio,
della nostra storia Italiana,
che per quanto demagogico
potea esser, dava un senso, un
modo di essere, poi:
frantumato contro ad un muro, da
noi stessi picconato ed abbattuto,
siam polvere nel vento;
Quanti eroi son morti, sepolti,
qui finisce la tua storia:
Ciao Pietro!

Cervello

di ADELMO GIOVANELLI

Centrale
Energetica di
Risorse
Vantaggiose se
Esprese con
Logica
Lungimirante
Ovunque

In auto e in moto ci vuole tanta prudenza

Caro direttore,
è passato un anno.
Due righe, per ricordare,
grazie se vuole pubblicare
su Libertà questo mio breve
testo.

E' è passato un anno dal-
l'incidente dove è morto un
uomo in moto. Io guidavo
l'auto.

Oggi, come dodici mesi fa,
sento distintamente il con-

tatto con la sua camicia.
Disteso sull'asfalto, nel
tiepido pomeriggio. Cerco
di parlare e di sentire.

Tocco la spalla senza ave-
re risposta, non posso fare
altro in attesa dei soccorsi,
velocissimi e inutili. Istanti
lunghissimi di solitudine e
silenzio.

Pochi vetri infranti, una
moto a terra, lo stupore, i

Questa lettera mi ha colpito molto e cer-
tamente colpirà la sensibilità di molti let-
tori e cittadini. E' scritta da un signore
che è stato coinvolto in un incidente (lui era alla
guida) dove è morto un uomo in moto. Ricostrui-
sce quei drammatici momenti e si capisce molto

bene che, un anno dopo, è ancora sconvolto da
quella scena e da quelle conseguenze tanto che
non passa più da quella via maledetta. Perché ci
ha scritto? Cosa ci vuole comunicare con questa
sua pubblica testimonianza? Che messaggio
vuole lanciarci? Tutto è racchiuso in quell'ultima

frase "In auto e in moto, ci vuole prudenza". Ri-
cordiamocene sempre di queste parole quando
siamo alla guida di un'auto o di una moto o di u-
na bici. Essere prudenti vuol dire rispettare il Co-
dice e le regole della strada. E' una scelta di vita.

Gaetano Rizzuto



gaetano.rizzuto@liberta.it

"ma come è potuto", i "tra-
gica coincidenza", i "stai
tranquillo", i "non potevi
fare nulla"...che non can-
cellano.

E sono dodici mesi che ri-
vivo quei momenti irreali,

E' passato un anno dall'incidente, io guidavo l'auto

Lettere, fax ed e-mail devono contenere
nome, cognome, indirizzo e recapito
telefonico del mittente. In caso contrario
gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare
ed adattare i testi troppo lunghi,
rispettandone il senso. Il materiale inviato
al giornale non sarà restituito.

di giorno e di notte. Cercan-
do una spiegazione o un
sollevo.

In quell'incrocio non è ri-
masto niente, di visibile.
Ma non ci voglio più passa-
re.

Non ci passerò più.
In auto e in moto, ci vuole
prudenza. Tanta prudenza.
Grazie

M. B.

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

spondendo alla domanda u-
sata come titolo della lettera a
firma Roberto Daturi pubbli-
cata su Libertà di Domenica
27 Settembre, e cioè se è me-
glio l'Ungheria o il caos italia-
no (in merito all'atteggiamen-
to assunto rispetto ai profughi)

Ebbene, la mia personale ri-
sposta è che sia meglio il caos
italiano.

Per me è mille volte meglio un
caos nel quale alberghi un bri-
ciolo di umanità che un ordine
ferreo dove di umanità non vi
sia nemmeno una minima
traccia.

Se poi questo ordine oltre a
mancare di umanità manca
anche di memoria per cui i
fattori si sono scordati dell'ac-
coglienza ricevuta quando
toccò a loro fuggire dal proprio
paese invaso, il confronto è tal-
mente sbilanciato da risultare
nemmeno proponibile.

Paolo Prandini

L'ALLUVIONE/1 EMERGENZA BEN GESTITA? NON A RONCAGLIA

◆ Gentile direttore,
Giorni orsono avevo appreso
da Libertà che il nostro asses-
sore regionale alla Protezione
Civile, Paola Gazzolo, aveva
così relazionato a Bologna
sull'alluvione in Val Nure e Val
Tebbia: "...l'emergenza è stata
ben gestita dalla fase di allertamento a quella...ecc...".
Ma lo sa l'assessore, peraltro
persona competente e stimabile,
che a Roncaglia gli abitan-
ti si sono svegliati solo
quando stava ormai arrivando
"l'onda di piena" tra le 7,30 e
le 8,00 del mattino? Lo sa l'as-
sessore Gazzolo che il Comune
di Piacenza è stato allertato,
nella persona del sindaco Pa-
olo Dosi, solo alle 7,15, quando
a Ferriere, Farini e Bettola già
dalle 2 di notte era emergenza
alluvione? Infatti, è mancato
completamente il sistema di
allertamento e di comunica-
zione, altro che "ben gestito"!!!!
In pratica avvertiti quando or-

mai il disastro era già avvenu-
to!

Certamente le acque del Nure
non si sarebbero potute ferme-
re, ma è altrettanto vero che
gli ignari abitanti di Roncaglia
avrebbero avuto diverse ore
per poter mettere in salvo per-
lomeno auto, mobilità ed at-
trezzature varie, se non addi-
rittura collocare dei sacchetti
di sabbia davanti alle soglie di
casa.

In certi casi è consigliabile il
silenzio, altrimenti si rischia il
ridicolo e la stima acquisita.

Ezio Trasciatti

L'ALLUVIONE/2

ECCO A CHE COSA SERVONO LE DIGHE

◆ Egregio Direttore, le chie-
do cortesemente l'opportunità
di replicare al sig. Andrea Dosi
in merito all'intervento del 28
settembre sulla rubrica "Li-
bertà di pensiero" del suo giorna-
le.

Egregio Sig. Dosi Andrea, visto
che mi ha citato mi sento au-
torizzato a fare altrettanto e
senz'altro a replicare alla sua

lettera posta sulla rubrica "Li-
bertà di pensiero" di lunedì 28
settembre c.a. Innanzitutto la
correggo subito in partenza, se
va a rileggere il mio articolo
vedrà che io non ho mai par-
lato di utilità delle dighe per il
lento rilascio dopo una piena,
ma che in concomitanza di
nubifragi o piene improvvise
a monte, una diga (specie se si
trova anche mezza vuota) as-
sorbe la prima "botta di piena"
dando il tempo di attivare tutte
le emergenze del caso a valle.
I guardiadighe stanno lì anche
per questo. Quindi, come si
suol dire, non mi metta in boc-
ca cose che non ho detto.

Ma veniamo a noi e alle Sue
convinzioni. Tralascio per ora
le dighe di cui non ho appro-
fondita conoscenza e mi li-
mito alle dighe di Boschi in val
d'Aveto e del Molato in val Ti-
done che penso proprio di co-
noscere a fondo. Prima do-
manda, lei si chiede: "...a che
utilità persistono tuttora que-
ste dighe?" Le rispondo subito:
a produrre energia elettrica
pulita (quella che certamente
piacerà anche a lei) e senza e-
missioni, energia che utilizzerà

senz'altro, a meno che non a-
doperi ancora la lanterna a pe-
trolio (ma non credo). Non se-
condario, la diga di Boschi e la
centrale annessa di Ruffinatti
fanno sì che una dozzina di
persone e quindi di altrettante
famiglie si siano fermate sulle
nostre montagne sempre più
verso un inesorabile spopolamento.

Non si vogliono le centrali nu-
cleari e convenzionali perché
inquinano, le centrali idroelet-
triche sì, ma invisibili e senza
diga o bacino di accumulo a
monte (mi deve spiegare poi
come fa a funzionare la cen-
trale però) andrebbero bene
quelle eoliche ma per carità,
sono brutte da vedere e rovi-
nano il paesaggio, anche i pan-
nelli fotovoltaici che funziona-
no col sole ma bisognerebbe
nasconderli bene, e se possi-
bile nasconderli anche al sole
stesso! Mi vuole spiegare come
la produciamo questa energia
che usa pure Lei?

Altra domanda, mi dice di es-
sersi recato alla diga di Boschi
e che "un mare di melma e
fango defluisce lentamente
sporcando... uccidendo la fau-



Galleria di ritratti piacentini

◆ Adriano, Lucia,
Luca, Eva, Luca e
Francesca in visita
alla leggendaria,
unica e ammirevole
Monument Valley
nello stato
dell'Arizona

LA POESIA

Quand arturna in meint

di PIERGIORGIO BARBIERI

Urmä j'enn armast puchein
a cunuss al dialètt piäsinstejn,
po ad qui pöoc lé
chi al la pärla tütt i dé?
Quäsi 'dsöin seimpar al la dröva
però ogni tant a fäl al sa tröva
quand ag capita da dannäs
a seguit ad sert cäs.

Guardäva 'na partida 'd ballon
e m'è vegn in meint "s'ciaplön".
Al mé can l'äva bui velucemeint
e csé doop in sal pavimeint
dill guss l'äva lassä in mera

e mé muier l'ha ditt che "strazèra".
Un film vist in dla smana passäda
l'è stä una gran "buiäda".

Sunäva 'na banda in divisa giäda
ma seintla che "luidä",

po s'è miss a cantä una dunnona
che par me l'era 'na "sgaiöna".
J'hann sarv' 'na buttiglia 'd vein
e dal gutturino g'äva 'd vess dein
inveci a gh'era scritt "tananiä",

l'um tastä e ditt cus l'è mäi.

Sura tra ill virgulètt ho ripürtä
paroll che in meint j'enn arturnä.

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via
Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864.
PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21,
20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax
cronaca@liberta.it 0523-347.976
provincia@liberta.it 0523-347.977
cultura@liberta.it 0523-347.979
spettacoli@liberta.it 0523-347.979
sport@liberta.it 0523-347.978
italia@liberta.it 0523-347.975
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

DIRETTORE RESPONSABILE: Gaetano Rizzuto
CAPOREDATTORE CENTRALE: Stefano Carini
ART DIRECTOR: Paolo Terzago

EDITORE E STAMPATORE

Editoriale Libertà S.p.a.

29121 Piacenza - Via Benedettine, 68

Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: Donatella Ronconi

VICEPRESIDENTE: Enrica Prati

CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia,
Roberto Bernabò, Alessandro Miglioli, Marco Moroni

DIRETTORE GENERALE: Marco Zazzali

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLINO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì
al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-
21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 -
Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica
e festivi: 16.30-21.30.

Prezzi necrologie: 1,05 per parola - neretto 2,10 - spazio foto 82,00 -
parola anniversario o ringraziamento 3,50 - croce 42,00 - partici-
pazioni minimo 10 parole 0,87 per parola - neretto 1,74 per parola -

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811
Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.
ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri 324; annuale 6 numeri (a
scelta senza domenica o senza lunedì) 280; annuale 5 numeri (senza
sabato e domenica) 227; annuale solo lunedì 57; semestrale 7 numeri
172; semestrale 6 numeri 150; semestrale 5 numeri 128; semestrale
solo lunedì 30; trimestrale 7 numeri 96; trimestrale 6 numeri 85; tri-
mestrale 5 numeri 69; trimestrale solo lunedì 15. Prezzo di una singola
copia 1,20; copie arretrate 2,40.